



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

30 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

LA SICILIA

FARMACI SCADUTI, L'ASP AVVIA UNA INDAGINE INTERNA

(l. v.) Sul caso di presunta malasanità denunciato dai familiari di una donna deceduta in seguito ad una patologia oncologica, in cura all'ospedale «Rizza», dove le sono stati somministrati farmaci scaduti, la direzione aziendale dell'Asp informa di avere «già disposto una scrupolosa indagine interna al fine di fare piena luce sui fatti riportati». La Direzione aziendale si «rimette alle conclusioni delle autorità giudiziarie competenti. Nel contempo, rassicura tutti i pazienti sulle modalità di consegna dei farmaci adottate dalla Farmacia territoriale aziendale che garantiscono su tutti i fronti altissimi livelli di sicurezza». Va anche precisato che all'epoca dei fatti oggetto della denuncia presentata dall'avvocato Agosta, del foro di Palermo, che assiste i familiari della donna deceduta, il responsabile dell'Unità operativa di Oncologia del «Rizza» non coincideva con l'attuale. La donna, secondo la denuncia, era affetta da un tumore al retto e aveva cominciato i cicli di chemioterapia all'ospedale «Rizza». E' stata la figlia della paziente ad accorgersi che il farmaco chemioterapico era scaduto da un anno.

SANITÀ

Integrazione tra pubblico e privato

«Grazie al fattivo interessamento dell'assessore Regionale alla Salute e del direttore generale dell'Asp 8 nel contesto del potenziamento tecnologico di tutti gli ospedali siciliani, così come ampiamente riportato sulla prima pagina della Sicilia del 28.12.2010, l'Istituto Ortopedico Villa Salus si pone ad integrazione dell'offerta sanitaria della provincia di Siracusa nel quadro di una sempre più attiva collaborazione con la direzione generale dell'Asp per il miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie». Il chiarimento giunge dalla direzione dell'Istituto Ortopedico Villa Salus.

OSPEDALE UMBERTO I

I colori della speranza nel reparto di Malattie infettive

Nota di colore in corsia. Sono stati collocati nel reparto di Malattie infettive dell'Umberto I circa 30 dipinti realizzati dagli studenti del liceo artistico Gagini e delle accademie di belle arti Gagliardi di Siracusa e Noto.

La creazione delle opere si inserisce nell'ambito della campagna di prevenzione e sensibiliz-

zazione sulle malattie sessualmente trasmissibili che Antonella Franco, responsabile dell'Unità operativa di Aids dell'ospedale, ha tenuto nelle scuole in qualità di presidente di Ama, Amici malati aids. A questa associazione i ragazzi hanno regalato le loro opere, a loro volta donate all'Asp che si è occupata della realizzazio-

ne delle cornici. Un virtuoso percorso, insomma, che ha infine portato alla sistemazione dei quadri nel reparto diretto da Gaetano Scifo, entusiasta del risultato raggiunto «che rappresenta – spiega – un importante tassello nel processo di umanizzazione dell'ospedale che ci auguriamo di vedere concluso con la ristrutturazione dei locali dell'Unità che sarà così resa ancora più funzionale alle esigenze dei pazienti». Nell'attesa, ad alleviare le sofferenze dei malati, saranno i paesaggi marittimi o campestri, le mani che si intrecciano e i corpi che si levano in movimenti liberatori: questi soltanto alcuni dei soggetti delle opere che raccontano le sofferenze della malattia ma con il sollievo della speranza.

«I dipinti – spiega Antonella Franco – si concentrano sui principi suggeriti dalla ricerca scientifica sulla malattia e non sono altro che la riflessione suscitata nei ragazzi sul tema "Prevenzione aids", dopo le informazioni fornite dall'Ama tramite i corsi negli istituti superiori». Non nuovo, del resto, il legame tra arte e solidarietà «visto che sono tanti – conclude la Franco – gli artisti che hanno lavorato sul tema della socialità per promuovere un programma di sensibilizzazione e provare a nominare, tramite l'arte, ciò che è ancora considerato tabù».

PAOLA ALTOMONTE



LE ATTIVITÀ DELLA LILT

Lusinghieri i risultati ottenuti che consolidano l'impegno per la prevenzione e la diagnosi precoce. Importante è la collaborazione con l'Asp



Al centro Claudio Castobello, presidente della Lega per la lotta contro i tumori sezione di Siracusa con alcune delle volontarie della Lilt. Il presidente Castobello traccia il bilancio dell'attività svolta nel corso del 2010 e si ritiene soddisfatto per alcuni degli obiettivi raggiunti

«Puntiamo sulla prevenzione»

Il presidente della Lega Tumori, Claudio Castobello, traccia il bilancio di un anno di attività

LAURA VALVO

Impegno, dedizione, passione ed energia hanno contraddistinto l'attività dei volontari della Lilt, la lega per la lotta contro i tumori presieduta da Claudio Castobello.

Lusinghieri i i risultati ottenuti che consolidano le attività di prevenzione per la diagnosi precoce, grazie a tutte le attività ambulatoriali e al rapporto sinergico con l'Asp. Con l'acquisizione del nuovo ambulatorio di prevenzione del colon retto e con l'acquisizione del nuovo strumento a colonna di video gastroscopia e video-colonosopia si chiude l'anno 2010 del Centro di prevenzione Lilt.

«Le attività di diagnosi precoce espletate nello spazio di prevenzione ubicato a Canicattini Bagni (capofila dell'area montana) - spiega Claudio Castobello - hanno fatto registrare un ampliamento della diffusione della cultura della prevenzione e un ricorso maggiore a tali strategie di diagnosi precoce su tutto il territorio provinciale. Attività che, insieme alle numerose azioni di prevenzione primaria messe in campo nel 2010, hanno portato la Lilt a coronare grandi successi sia in ambito regionale che nazionale. Altro fiore all'occhiello è la realizzazione di un altro punto di prevenzione rappresentato da quello di prossima apertura nel comune di Pachino (area Sud): tutto ciò in linea con le azioni di capillarizzazione su tutto il territorio provinciale».

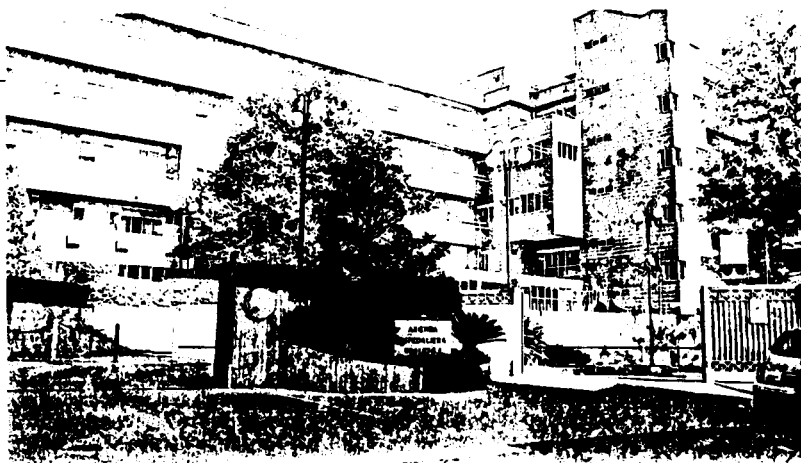
Degno di nota è l'accreditamento ottenuto in seno al Registro Regionale del Volontariato della componente associativa Lilt e tutte le altre attività assistenziali che la Lega siracusana ha messo in campo nei confronti dei malati oncologici sia in termini di assistenza domiciliare sia per quel che riguarda il trasporto per effettuare la radioterapia a Catania.

Claudio Castobello giudica poi importante il sodalizio con l'Azienda sanitaria provinciale che ha tenuto alto lo «standard della collaborazione così come enunciato in sede regionale dall'assessorato alla Salute».

«Sono particolarmente soddisfatto - aggiunge Claudio Castobello - per il riconoscimento ottenuto dall'assessorato alle Politiche sociali perché la Lilt è stata ammessa al contributo per l'assistenza domiciliare al malato oncologico terminale. A livello nazionale la Lilt è stata inoltre promossa dal ministero della Salute a Ente di "notevole rilevanza sociale". Un grazie, da parte mia, va alle Istituzioni sanitarie pubbliche, unico punto di riferimento del sodalizio Lilt e un grazie a tutte quelle persone che hanno reso possibile questo sogno interamente siracusano».

SIDOTENZA LA SANITÀ

Il deputato Enzo Vinciullo: «Siracusa per la prima volta ottiene quello che le era dovuto». Soddisfatto anche il deputato Pippo Gianni



L'ospedale «Umberto I». Per il nuovo ospedale di Siracusa sono stati programmati 140 milioni di euro, con alienazione di tutti gli immobili attualmente utilizzati

Fondi pubblici per l'ospedale

Destinati 150 milioni di euro per la nuova struttura di Siracusa e per il Muscatello

LAURA VALVO

Fondi pubblici per gli ospedali di Siracusa e Augusta e gli stabilimenti ospedalieri della zona Sud per i quali sono destinati 150 milioni di euro.

Ad annunciarlo i deputati regionali Vincenzo Vinciullo (Pdl) e Pippo Gianni (Pid).

«La Regione Sicilia, in forza dell'articolo 20 della Legge 67/88 - spiega Vincenzo Vinciullo, segretario della Commissione Sanità - ha una disponibilità di fondi finanziari per nuovi investimenti da programmare pari a euro 845.400.332,02 (comprensivi anche dell'apporto regionale commisurato nel 5%). Di conseguenza l'assessore re-

gionale ha portato in Commissione un programma di utilizzo delle somme, tenendo conto dei bisogni di salute della popolazione e degli specifici assetti provinciali, della riconversione e accorpamento dei presidi ospedalieri, della densità demografica dei bacini di riferimento, delle condizioni di viabilità, della distanza chilometrica dall'ospedale viciniore, del mantenimento dei valori nazionali, della messa in sicurezza dei punti nascita, della riconversione dei presidi ospedalieri».

Nell'ambito di tale progetto, secondo Vinciullo, Siracusa per la prima volta, nella sua storia, ha ottenuto quello che gli era dovuto e che ha atteso per troppi anni e che potrà frenare l'em-

grazione dei cittadini verso altri luoghi d'Italia.

«In particolare è stato programmato e quindi finanziato: il nuovo ospedale di Siracusa, con alienazione di tutti gli immobili attualmente utilizzati, per un importo complessivo pari a 140 milioni di euro. Di questi - aggiunge Vinciullo - il 95%, pari a 104 milioni e 500 mila, sono a carico dello Stato, 5 milioni e 500 mila, pari al 5%, sono a carico della Regione, mentre i restanti 30 milioni di euro saranno recuperati dall'alienazione dei beni immobili. Sarà completato il nuovo padiglione e sarà realizzato il Pta di Augusta e quello della zona sud. Con questi finanziamenti programmati finalmente la provincia di Siracusa verrà ripagata di tutti i torti subiti fino ad oggi».

Soddisfatto anche il deputato Pippo Gianni dei Popolari di Italia Domani, che parla di un importante risultato.

«Per le strutture sanitarie della provincia di Siracusa sono state destinate risorse per 150 milioni di euro in applicazione dell'art. 20 della legge 67/88. Oggi in commissione Sanità è stata approvata una risoluzione appoggiata anche da me, che prevede uno stanziamento di 140 milioni per il nuovo ospedale di Siracusa e l'adeguamento delle strutture sanitarie dell'area sud della provincia. Oltre 10 milioni, all'interno dello stesso plafond, vengono destinati all'ammodernamento delle strutture ad alta tecnologia per l'ospedale di Augusta».

ROBERTO DE BENEDICTIS

«Siracusa ha fatto la parte del leone»

«Si è chiusa finalmente e ufficialmente l'improduttiva pagina del project financing, inizialmente previsto per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa». Questo il commento del deputato regionale del Pd, Roberto De Benedictis, sui finanziamenti interamente pubblici (140 milioni di euro) per il nuovo ospedale di Siracusa.

Roberto De Benedictis, vice presidente del gruppo parlamentare Pd all'Ars e componente della Commissione sanità, evidenzia come «nel corrispettivo dell'appalto dovrà includersi la cessione di immobili dell'azienda dismessi ed inutilizzati. L'assessore Russo ha inoltre rappresentato la possibilità di finanziare con i fondi europei del Po Fesr 2007-2013, la ristrutturazione dei padiglioni dell'ex ospedale neuropsichiatrico. Oltre ai 140 milioni per l'ospedale di Siracusa, altri 10 milioni sono stati previsti per il completamento del nuovo padiglione dell'ospedale di Augusta e 5 milioni per realizzare i Pta, presidi territoriali di assistenza nel territorio della provincia. Con 155 milioni complessivamente per la prima volta rispetto al passato, Siracusa ha fatto questa volta la parte del leone, seconda soltanto a Palermo nell'ammontare delle risorse destinate».

L. V.



L'INGRESSO DELL'OSPEDALE «MUSCATELLO» DI AUGUSTA

Sì della commissione Ars alla risoluzione

Nuovo ospedale, ottenuti 110 milioni di euro

Per il nuovo ospedale di Siracusa è stato previsto un investimento di 140 milioni. Non tutti questi soldi, però, saranno stanziati attraverso i fondi previsti dall'articolo 20 della legge 67 del 1988, dal quale arriveranno 110 milioni di euro (104 milioni e mezzo sono a carico dello Stato e cinque milioni e mezzo a carico della Regione che contribuisce per il 5 per cento).

I restanti 30 milioni bisognerà procurarseli attraverso la vendita di proprietà immobiliari. Sarà certamente venduta l'attuale sede dell'ospedale provinciale Umberto I. Ma ci sono anche altri immobili che potrebbero essere dismessi. «Contiamo - afferma il direttore generale Franco Maniscalco - di ricavare da queste operazioni più di quello che ci serve. Avremo così modo di investire la somma in eccesso per potenziare le strutture in attività, migliorando i servizi forniti all'utenza.

I fondi "ex articolo 20" saranno spesi anche per altri progetti. Quasi 10 milioni di euro (per l'esattezza 9 milioni 845 mila euro, dei quali poco meno di mezzo milione a carico della Regione) saranno spesi per completare il nuovo padiglione dell'ospedale di Augusta e per realizzare nello stesso plesso un presidio territoriale di assistenza e una residenza sanitaria assistita. Altri cinque milioni di euro (250 mila euro a carico della Regione) saranno spesi

per attivare i presidi territoriali di assistenza in tutta la provincia.

I pta da attivare sono complessivamente sei. Due saranno "strutturali", cioè inseriti negli ospedali (uno è quello già citato di Augusta, l'altro dovrà essere attivato o nel plesso ospedaliero di Noto o in quello di Avola). Gli altri quattro saranno attivati, invece, negli ex poliambulatori di Siracusa e di Lentini e inoltre a Palazzolo e a Pachino.

Ieri la commissione sanità dell'Assemblea regionale ha approvato la risoluzione che prevede lo stanziamento per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Il deputato regionale del Pd Roberto De Benedictis ha sottolineato che Russo ha rappresentato la possibilità di finanziare con i fondi europei la ristrutturazione dei padiglioni dell'ex Onp, dove l'Asp ha sistemato diversi suoi uffici.

Il deputato regionale del Pdl Vincenzo Vinciullo ha dichiarato che la provincia di Siracusa «per la prima volta, nella sua storia, ha ottenuto quello che gli era dovuto e che ha atteso per troppi anni e che potrà impedire l'emigrazione verso le strutture sanitarie di altre province e altri luoghi d'Italia». Soddisfazione per la disponibilità dei fondi con cui realizzare i progetti di edilizia sanitaria è stata espressa anche dal deputato regionale del Pid Pippo Gianni. • (s.c.)

Sanità Il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco fa il punto sullo sblocco delle assunzioni e sui posti messi a concorso entro la fine dell'anno

Subito 65 nuovi medici, poi altri cento

Saranno immessi anche trentacinque tra infermieri, tecnici di radiologia, fisioterapisti e ostetriche

Santino Callisti

La nuova dotazione organica dell'Asp, cioè l'atto con cui viene decisa la composizione del personale degli ospedali e delle altre strutture sanitarie della provincia, non è stata ancora approvata dalla Regione.

Questo, però, non ha impedito al governo regionale di disporre, prima della fine dell'anno, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei bandi di concorso per l'assunzione di una parte del personale mancante.

Delle 1.087 assunzioni previste in tutta la Sicilia 65 saranno effettuate nella nostra provincia. Ma, come già detto, si tratta solo di un primo contin-

Maniscalco: «I prossimi concorsi subito dopo l'approvazione della dotazione organica»

gente. Quando la dotazione organica sarà approvata saranno sbloccate anche le altre assunzioni. Complessivamente nelle strutture sanitarie siracusane è previsto l'ingresso di 165 nuovi medici.

«È una notizia importante per la sanità siciliana - afferma il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Franco Maniscalco - perché significa che si torna ad immettere nuovo personale dopo un periodo di forte limitazione nelle assunzioni, conseguenza del piano di rientro al quale ci siamo dovuti attenere a causa dei conti fuori controllo. La cattiva situazione finanziaria ci consentiva di coprire solo una parte dei posti che si rendevano di-

sponibili. Ma ora non è più così. I conti sono a posto e si è potuto tornare ad assumere secondo le necessità esistenti. Necessità che sono stabilite secondo il nuovo corso imboccato della sanità in Sicilia, dove non c'è più spazio per gli sprechi, ma si punta sulla qualità e sull'efficienza del servizio da assicurare agli utenti».

Dei 65 nuovi medici che prenderanno servizio nelle strutture sanitarie della provincia, 42 saranno assunti per concorso mentre i restanti 23 posti saranno coperti con la mobilità da altre province e anche da altre regioni. Ai medici va aggiunto poi il personale cosiddetto di comparto per il quale sono previste complessivamente 35 assunzioni. Si tratta di dieci infermieri professionali (cinque per concorso e cinque con la mobilità), tredici tecnici di radiologia (sette per concorso e sei con la mobilità), otto fisioterapisti (cinque per concorso e tre con la mobilità), e quattro ostetriche (tre per concorso e una con la mobilità).

La riorganizzazione della macchina sanitaria, secondo i nuovi criteri dettati dal governo regionale, ha comportato profonde modifiche nella pianta organica degli ospedali e delle altre strutture della provincia. «Era inevitabile - afferma Maniscalco - visto che intanto sono state accorpate due grandi aziende come l'Asp e l'ospedale "Umberto I". Sono state così eliminate le duplicazioni di alcune figure. E poi in tutte le strutture l'organizzazione del personale è stata modellata secondo i criteri del nuovo corso avviato con la legge di riforma».



Il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco con Maurizio Gutzardi e l'assessore regionale Massimo Russo

La decisione annunciata dal sindacato Usb pubblico impiego Il 10 gennaio sciopero dei camici bianchi

Una giornata di sciopero, fissata al 10 gennaio, per tutto il personale dell'Asp è stata promossa dall'Usb Pubblico impiego Sanità nazionale.

Tante le rimostranze e le rivendicazioni messe sul tavolo dall'organizzazione sindacale: mancanza di sicurezza all'ospedale "Muscatello" di Augusta; riconoscimento contrattuale degli operatori con mansioni superiori; riconoscimento per i portinai centralinisti; riconoscimento dell'articolo 40 del Contratto collet-

tivo nazionale di lavoro per la Sanità; riconoscimento della vestizione per tutto il personale; riconoscimento del decreto Sirchia e gettoni di chiamata.

Si tratta di voci quasi tutte legate ai dettami della Legge 146 del 1990, modificata da una nuova normativa del 2000 della quale sono scaduti i termini.

Ricorda uno dei portavoce del sindacato, Gianfranco Bignamini, che la sigla da lui rappresentata «aveva inutil-

mente cercato una soluzione con la controparte, ma non ha avuto la possibilità di un confronto nella conciliazione prelettizia presso l'Ufficio territoriale del Governo, da noi richiesta più volte ma mai condivisa, con motivazioni che a noi sono apparse francamente pretestuose: siamo andati a cozzare contro chi non conosceva neanche le procedure e per ben tre volte ha richiesto la lettera di avvio delle stesse, inviata il 10 novembre scorso».

Sanità Immediata replica dell'assessore ai commenti sulle annunciate assunzioni Russo definisce "strabica" la stampa nordista che non vede gli ottimi risultati della riforma

PALERMO. Le annunciate assunzioni nella Sanità sono state subito "censurate" da alcuni giornali del Nord pronti a parlare di clientelismo e spreco. Commenti cui ha prontamente replicato l'assessore Massimo Russo con una lettera aperta che smentisce le insinuazioni di "informate" a fini elettorali e rivendica con orgoglio il merito di una riforma e di una gestione apprezzate dai rigorosi dirigenti del Ministero ma non gradite evidentemente a chi è "strabico" e vuole vedere cose buone solo da Roma in su.

"Voglio pubblicamente e con grande risalto ringraziare alcuni quotidiani del nord, per la precisione "Il Giornale", "Libero" e la "Padania" per i loro imbarazzanti articoli di commento sulla sanità siciliana, ben sottolineati da titoli come "La Sicilia balla sul Titanic", "Sprechi senza fine" e "Ci risiamo, Sicilia pronta a sperperare". Sento l'esigenza anzi il dovere - scrive Russo - di sottolineare certi commenti che sconfinano nell'umorismo».

«E' evidente che certa stampa (e certa logora politica), abusando di preconcetti e pregiudizi, non accetta (anzi si sorprende) che in Sicilia possa funzionare qualcosa e che certe evidenti storture politico-amministrative del passato possano essere migliorate. Forse qualche giornalista, per spocchia e imperizia, non ha letto in questi due anni dell'opera titanica prodotta dalla Sicilia e dai siciliani nel campo della sanità per ripianare i conti e riqualificare l'offerta sanitaria. Forse molti non sanno, o preferiscono non sapere, che la Sicilia è stata più volte elogiata per l'eccellente lavoro svolto».

«Sono assolutamente certo che questo tipo di razzismo mediatico, insieme all'opera professionale di certi giornalisti pronti ancora una volta a mortificare la propria professionalità pur di recitare il ruolo di "servi sciocchi" dei loro editori e dei "padrini" politici di riferimento, saranno utilissimi a scuotere i siciliani e a stimola-



Massimo Russo

re nuove riflessioni sul ruolo di certi politici siciliani che nel corso degli anni, a Roma, avrebbero dovuto rappresentare e tutelare gli interessi della Sicilia. E che avrei voluto ascoltare, in queste ore, in un sussulto di dignità, difendere le ragioni dei siciliani che li hanno eletti. I siciliani, invece, quelli sì, hanno già manifesta-

to la loro indignazione sui vari blog e capiranno sempre meglio che è ora di cambiare l'andazzo, sbattendo i pugni nelle sedi opportune per rivendicare e ottenere i propri diritti "espropriati" da una politica sempre più attenta ai problemi del nord.

Per anticipare stucchevoli, piccate e risentite repliche da parte di certi soggetti, voglio fin da ora sottolineare che sono stato proprio io - pubblicamente e in tempi "non sospetti" - a definirmi come uno di quei siciliani che si arrabbia di fronte ai beceri luoghi comuni secondo cui il Sud Italia è terra di malaffare, di disoccupazione, di sprechi, di incapacità produttiva e di disorganizzazione ma che allo stesso tempo si mortifica sapendo bene che troppo spesso i fatti confermano che è tutto vero».

Ma cambiare si può. Anzi, si deve. Qui da noi è già iniziato un cammino irreversibile verso un futuro costruito con le regole e con la buona politica». *

Asp: risultati positivi per la prevenzione dei tumori

SIRACUSA - Risultati positivi sono stati riscontrati a distanza di quattro mesi nella zona sud della provincia in risposta al programma di screening per la prevenzione del tumore al collo dell'utero promosso dall'Asp e destinato alle fasce di popolazione più a rischio. A renderlo noto è stata la stessa Azienda sanitaria provinciale.

L'assessore attacca *La Padania*, *Libero* e *Il Giornale*

Massimo Russo contro i giornali del Nord

"Pregiudizi di chi non accetta una Sicilia diversa"

PALERMO – “Voglio pubblicamente e con grande risalto ringraziare alcuni quotidiani del Nord, per la precisione *Il Giornale*, *Libero* e *la Padania* per i loro imbarazzanti articoli di commento sulla sanità siciliana che sconfinano nell'umorismo”.

È pesante l'attacco che l'assessore per la Salute, Massimo Russo, ha rivolto in una lettera aperta, alla stampa che, dopo la presentazione del Piano sanitario regionale, ieri hanno dato ampio risalto alle 4 mila assunzioni previste che si aggiungeranno ad un esercito già colmo di dipendenti regionali.

“È evidente che certa stampa e certa logora politica, abusando di preconcetti e pregiudizi – afferma Russo – non accetta e anzi si sorprende che in Sicilia possa funzionare qualcosa e che evidenti storture politico-ammini-

strative del passato possano essere migliorate”. Parlando di “*razzismo mediatico*” nei confronti della Sicilia, l'assessore ha voluto sottolineare che proprio lui, “pubblicamente e in

tempi non sospetti, si sia definito come uno di quei siciliani che si arrabbia di fronte ai luoghi comuni secondo cui il Sud Italia è terra di malaffare, di disoccupazione, di sprechi, di incapacità produttiva e di disorganizzazione ma che allo stesso tempo si mortifica sapendo bene che troppo spesso i fatti confermano che è tutto vero”.



Massimo Russo

Poi entra nel merito. “Due anni fa abbiamo esposto tutto il crono programma delle nostre azioni e abbiamo mantenuto gli impegni assunti, rispettando regole e bilanci. Abbassare le tasse, per quanto in misura ancora modesta, e coprire i vuoti in organico con l'assunzione di circa 4 mila operatori sanitari, con la copertura in bilancio senza pericoli di bancarotta, forse dà fastidio a molti”.

Infine lo scatto di orgoglio: “Io ci ho messo la faccia e accetto la sfida, certo di trovare al mio fianco i tanti siciliani onesti che hanno voglia di difendere la propria dignità”. (mm)

“Superati i confini dell'umorismo, siamo di fronte a razzismo mediatico”

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 2010

Libertà
GIORNALE DI SIRACUSA E PROVINCIA

I dipendenti dell'Asp proclamano una giornata di sciopero

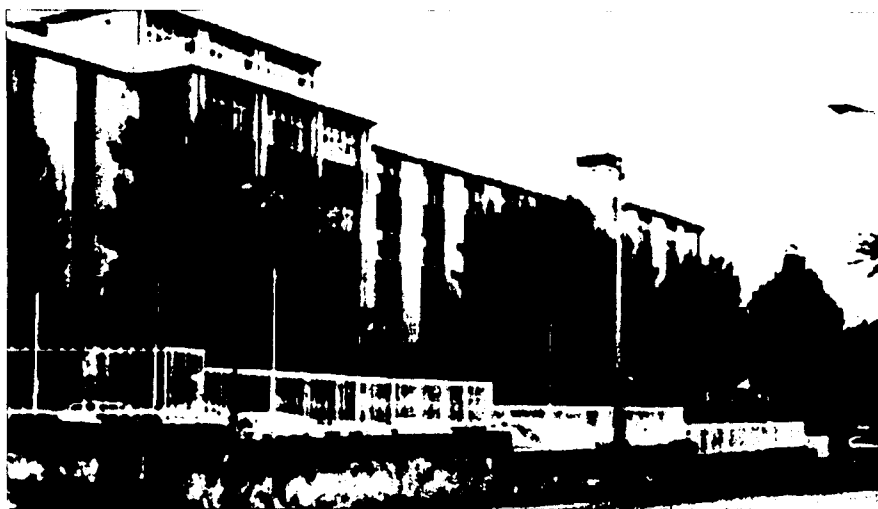
L'organizzazione Sindacale USB P.I. Sanità, "dopo aver inutilmente cercato una soluzione con questa Amministrazione, e non avendo avuto la possibilità di un confronto, nella conciliazione Prefettizia, presso la Prefettura di Siracusa da noi richiesta più volte, ma mai convocata, con scuse deliranti da vari funzionari, che non conoscevano neanche le procedure, e che per 3 volte hanno richiesto la lettera di avvio delle procedure inviata il 10 novembre 2010".

Pertanto scaduti i termini previsti dalla Legge il sindacato ha dichiarato una giornata di sciopero di 24 ore per la giornata di lunedì 10 gennaio prossimo nel quale è coinvolto tutto il personale dipendente dell'Asp 8 di Siracusa.

"Contro questa Amministrazione - si legge in un documento diffuso alla stampa nella giornata di ieri - per aver violato la Legge 300/70 art. 28, per mancanza di sicurezza presso l'Ospedale di Augusta, per il riconoscimento contrattuale degli Operatori con mansioni superiori, per il riconoscimento per i portinai centralinisti, per il riconoscimento art. 40 del CCNL Sanità, per il riconoscimento della vestizione per tutto il Personale, per il riconoscimento del decreto Sirchia, e gettoni chiamata. Pertanto invitiamo il Direttore Generale a rispettare la Legge 146/90 come modificata dalla Legge 83/2000, e rispettare l'accordo Nazionale sulla regolamentazione dello Sciopero nel sistema sanitario nazionale".

Inguistificato secondo l'Esecutivo netino il suo allontanamento

Solidarietà al Presidente del tribunale dei diritti del malato per Avola e Noto



Nella foto sopra, il nosocomio "Raffaele Trigona" di Noto.

Il Sindaco di Noto esprime solidarietà al dott. Vittorio Padua che è stato "defenestrato" dalla carica di coordinatore dell'Assemblea territoriale Avola-Noto del Tribunale dei Diritti del Malato, sicuramente non per demeriti professionali ma certamente per altre malcelate motivazioni. Secondo Noto Meraviglia, ma non tanto, che tale provvedimento venga adottato durante la verifica da parte della commissione in merito alla localizzazione del presidio per acuti tra Avola e Noto, e il fatto che ciò avvenga subito dopo i provvedimenti disciplinari che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa ha adottato nei confronti dei due organi istituzionali del Comune di Noto: dott. Vincenzo Adamo (componente della Commissione) e dott. Giuseppe Testa (Assessore alla Sanità del Comune di Noto). Non vi è ombra di dubbio che la voce libera e autonoma ma soprattutto la professionalità qualificata del dott. Padua potesse essere ritenuta scomoda per azioni non trasparenti, quali quelle più volte

denunziate e peraltro implicitamente riconosciute dallo stesso Assessore regionale alla Sanità che ha disposto una verifica da parte di una commissione super partes. Proprio su tale punto si evidenzia come a tutt'oggi la commissione, composta non soltanto dall'Agenas ma anche da altri componenti con pari dignità, non si sia ancora riunita, a dimostrazione della lentezza con la quale l'Assessorato regionale, in spregio a quanto più volte detto, sta operando in tal senso. Tutto ciò, secondo il Primo Cittadino di Noto, mal si coniuga con la necessità di chiarezza e trasparenza che deve essere alla base di qualsiasi scelta amministrativa ma soprattutto in tema di sanità. Secondo Noto tutto si può dire dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, dell'Assessorato regionale alla Salute e oggi dei vertici del Tribunale dei Diritti del Malato, tranne che gli stessi stiano operando con trasparenza e coerenza rispetto alla oggettività delle cose.

SANITA'

Nuovo ospedale Confermato il finanziamento

Le somme, che risultano ancora disponibili per nuove programmazioni a valere sulla II Fase attuativa dell'articolo 20, ammontano a euro 230.866.545,67. Le somme oggetto di rifinanziamento per l'anno 2007, comprensive del cofinanziamento regionale, ammontano a euro 264.770.092,70. Il rifinanziamento per l'anno 2008 del programma ex articolo 20, comprensivo del cofinanziamento regionale, è pari ad euro 349.763.693». «In conclusione la Regione Sicilia, in forza dell'articolo 20 della Legge 67/88, ha una disponibilità di fondi finanziari per nuovi investimenti da programmare pari a euro 845.400.332,02 (comprensivi anche dell'apporto regionale commisurato nel 5%)».

«Di conseguenza - aggiunge il Segretario della Commissione Sanità - l'Assessore regionale ha portato in Commissione un programma di utilizzo delle somme di cui sopra, tenendo conto dei bisogni di salute della popolazione e degli specifici assetti provinciali, della riconversione e/o accorpamento dei presidi ospedalieri, della densità demografica dei bacini di riferimento, delle condizioni di viabilità, della distanza chilometrica dall'ospedale vicinore, del mantenimento dei valori nazionali, della messa in sicurezza dei punti nascita, della riconversione dei presidi ospedalieri, della redistribuzione dei servizi radiologici e di laboratorio e dell'adeguamento della rete delle radioterapie e delle medicine nucleari».

«Nell'ambito di tale progetto, sottoposto all'approvazione della VI Commissione, la pro-

vincia di Siracusa - prosegue Vinciullo - per la prima volta, nella sua storia, ha ottenuto quello che gli era dovuto e che ha atteso per troppi anni e che potrà impedire l'emigrazione dei cittadini della nostra provincia verso altri luoghi d'Italia». «In particolare è stato programmato e quindi finanziato: 1 il Nuovo Ospedale di Siracusa, con alienazione di tutti gli immobili attualmente utilizzati e dismissione delle attività in esse rese, per un importo complessivo pari a 140 milioni di euro. Di questi il 95%, pari a 104 milioni e 500 mila, sono a carico dello Stato, 5 milioni e 500 mila, pari al 5%, sono a carico della Regione, mentre i restanti 30 milioni di euro saranno recuperati dall'alienazione dei beni immobili; 2 il completamento del nuovo padiglione e la realizzazione del PTA ed RSA ad Augusta, per un importo complessivo di euro 9.845.000,00 di cui il 95%, pari a euro 9.152.750,00 a carico dello Stato e mentre euro 492.250,00, pari al 5%, a carico della Regione; 3 adeguamenti per realizzazione PTA nella provincia (zona Sud), pari a 5 milioni di euro, di cui il 95% e cioè 4 milioni e 750 mila euro a carico dello Stato e 250 mila a carico della Regione». «Con questi finanziamenti programmati - conclude il Segretario della Commissione Sanità, On. Vinciullo - finalmente la provincia di Siracusa verrà ripagata di tutti i torti subiti fino ad ora, inoltre i nostri cittadini potranno avere riconosciuto il diritto ad una sanità locale all'avanguardia, corrispondente alle moderne esigenze della diagnostica e della cura».

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 2010

ROSOLINI

.....

«Non truffò l'Asl per il ticket» Anziano assolto

●●● Nella ricetta medica presentata in farmacia attestò di rientrare nel reddito previsto dalla legge per l'esenzione del ticket sanitario sull'acquisto dei farmaci prescritti. Dalla verifica successiva degli uomini della Guardia di Finanza di Noto fu scoperto invece che il reddito relativo al 2002 superava il minimo previsto dalla legge, all'epoca di 12 mila euro. Denunciato e rinviato a giudizio per il reato di falsità materiale in atto pubblico e truffa ai danni dell'Asl 8, il rosolinese Luigi Ignogna, 78 anni, difeso dall'avvocato Carmelo Ignogna, è stato processato e assolto dal giudice unico del Tribunale di Avola Michele Consiglio, "perché il fatto non costituisce reato". (*ADA*)

INDAGINI. Sul caso dell'associazione antiracket

L'intimidazione a Lentini «L'estintore rubato all'Avis»

LENTINI

●●● L'estintore, piazzato davanti alla sede dell'Apilc di Lentini in piazza Duomo e ritrovato dai dirigenti dell'associazione antiracket, era stato rubato nella notte tra domenica e lunedì all'interno dell'autoemoteca di proprietà dell'Avis di Lentini. Lo hanno scoperto i carabinieri della stazione di Lentini, coordinati dal luogotenente Sebastiano Bramante, ieri mattina, dopo un controllo nella zona e un sopralluogo davanti alla sede dell'associazione dove è parcheggiata anche l'autoemoteca dell'Avis. Gli autori del gesto, secondo la ricostruzione dei carabinieri, hanno forzato la porta dell'autoemoteca e prelevato l'estintore che è stato svuotato in una zona diversa da piazza Duomo e poi "piazzato" davanti alla sede dell'associazione antiracket come segno di provocazione. I

carabinieri hanno riascoltato il coordinatore dell'antiracket Giovanni Arena, i componenti del direttivo e i dirigenti dell'Avis per raccogliere notizie utili alle indagini. L'assessore al Commercio e Attività produttive Enzo Nicastro ha manifestato al coordinatore dell'associazione antiracket la solidarietà e la vicinanza in "questo momento particolare". «Speriamo che le indagini non confermino le ipotesi iniziali - ha detto l'assessore al Commercio Enzo Nicastro - legate all'attività dell'associazione, perché sarebbe un fatto grave e allarmante, un segnale negativo a chi investe il proprio denaro nel circuito economico della città. L'amministrazione ha sempre contrastato tutti i fenomeni delinquenziali e mafiosi monitorando, attraverso l'assessorato alla Legalità, tutti gli atti adottati dall'Ente». (*SDS*)

SANITÀ. Individuata in commissione la ripartizione delle somme. Soddisfazione da De Benedictis, Vinciullo e Gianni

Nuovo ospedale, via libera alla Regione Finanziamento per 140 milioni di euro

Passo avanti per il nuovo ospedale. La commissione Sanità dell'Ars ieri ha deliberato il finanziamento di 140 milioni per il progetto.

Federica Puglisi

●●● Stavolta la promessa è stata mantenuta: in città si farà un nuovo ospedale con fondi totalmente pubblici. A Palermo ieri in commissione Sanità è stata deliberato il finanziamento da 140 milioni di euro per la costruzione di questa grande opera pubblica, in base alla rimodulazione delle somme della legge sull'edilizia sanitaria. Un programma tracciato dall'assessore regionale Massimo Russo e che riguarda investimenti per tutte le province e tra questi quello per l'ospedale cittadino. A maggio Russo in occasione della visita alle strutture della provincia aveva confermato la disponibilità di queste somme nella programmazione regionale, e dato il via all'Asp per il progetto. Adesso l'ok definitivo che darà maggiore impulso per ultimare le procedure necessarie. Il nuovo ospedale verrà realizzato anche attraverso l'alienazione degli immobili dismessi. Le somme infatti sono così distribuite: 104 milioni e 500 mila euro, a carico dello Stato, 5 milioni e 500 mila, della Regione, 30 milioni di euro recuperati dall'alienazione degli immobili. Ad annunciare il grande traguardo per la sanità provinciale sono i deputati regionali Roberto De Bene-

dictis del Pd, Vincenzo Vinciullo del Pdl e Pippo Gianni del Pid. Oltre alle somme per l'ospedale sono stati deliberati altri 9 milioni e 845 mila euro per completare il padiglione dell'ospedale «Muscatello» di Augusta, per realizzare il presidio territoriale di assistenza e la residenza sanitaria assistita. Finanziati anche altri 5 milioni di euro per realizzare i «Pta» nella zona sud della provincia. «L'assessore Russo - afferma De Benedictis - ha rappresentato inoltre la possibilità di finanziare con fondi europei la ristrutturazione dei padiglioni dell'ex Onp. Con le somme per il nuovo

◆◆◆
**TRENTA MILIONI
ARRIVERANNO
DALL'ALIENAZIONE
DI IMMOBILI**

ospedale si chiude finalmente ed ufficialmente l'improduttiva pagina del project financing». Per Vinciullo con questi finanziamenti «finalmente la provincia verrà ripagata di tutti i torti subiti fino ad ora, inoltre i cittadini potranno avere riconosciuto il diritto ad una sanità locale all'avanguardia, corrispondente alle moderne esigenze della diagnostica e della cura» mentre il deputato del Pid sottolinea l'approvazione della «risoluzione che prevede 150 milioni di euro per le strutture sanitarie del territorio». (FEPUP)



L'ingresso del vecchio ospedale «Umberto I» in via Testaferrata. FOTO CILMI

ASP. Mobilitazione dell'Unità di base, Barrotta: «Conteggi errati»
«Pochi infermieri»: contestata la pianta organica

●●● Una grande mobilitazione del personale dell'Asp il 10 gennaio. Ad annunciarlo è il dirigente dell'Unità sindacale di base, Corrado Barrotta, dopo il mancato confronto con la direzione dell'azienda su alcuni problemi che riguardano il personale, come la valorizzazione della figura dell'operatore socio sanitario, il rico-

noscimento di un gettone per la pronta disponibilità, e la nuova pianta organica. «A causa dell'adozione di conteggi errati il numero - spiega Barrotta - unisce infermieri degli ambulatori, i coordinatori infermieristici e il personale infermieristico che non presta assistenza diretta agli ammalati e quindi il numero di infer-

mieri che l'assessorato ha deciso di assumere è solo di dieci, contro sessantotto medici». Mentre solo all'ospedale «Umberto I» servirebbero circa novanta infermieri. «Si verificherà - aggiunge - che gli ammalati non avranno nessuno che li imbrocchi e che non vengono eseguite le cure igieniche adeguate». (FEPUP)